

Trento, 31 maggio 2018

Verdi del Trentino

All'attenzione del Signor Sindaco Alessandro Andreatta
e dell'Assessore all'Ambiente Andrea Robol

Interrogazione

Oggetto: Cani aggressivi. Necessità di un'ordinanza

Premesso che:

- anche a Trento, come nel resto della Provincia, si registrano con cadenza sempre maggiore aggressioni a familiari, estranei e ad altri cani, di taglia inferiore e con caratteri più miti, da parte di cani ritenuti a ragione aggressivi
- che il caso del meticcio Franky, buono ed equilibrato, massacrato a morsi da un giovane terrier nella campagna sotto la casa di una signora di Ravina è solo l'ultimo di una lunga e dolorosa serie
- che proprio recentemente anche a Riva del Garda una Jack Russel, Margot, è stata sbranata suscitando un'ordinanza del Sindaco Mosaner
- che le perizie sui cani aggressivi sottolineano comportamenti di tipo intraspecifico, nei confronti di altri cani, e interspecifico, verso persone della famiglia o estranei
- che i tipi di possibili aggressione sono qualificabili e possono essere conosciuti da padroni che sappiano leggere i comportamenti e le avvisaglie di pericolo e che siano passati attraverso un'opportuna formazione (aggressioni da irritazione, da paura, predatoria, territoriale ecc.)
- che sovente i proprietari di cani potenzialmente aggressivi non sono pienamente consapevoli della tipologia di cane con cui si rapportano, della necessità di attenzioni particolari e di una adeguata educazione, tale da non mettere a repentaglio la sicurezza personale, della propria famiglia, di altre persone e di altri cani
- che non sono solo le razze ritenute più rischiose ad avere questi comportamenti, come i Mastini Napoletani, i Rottweiler, i Pitt Bull o i Bull Terrier, cani con mascelle e strutture muscolari particolarmente potenti, ma che ultimamente a Trento anche altri cani come Border Collie e Pastori Australiani si sono resi responsabili di aggressioni
- che la questione non può essere lasciata solo al buon senso dei cittadini possessori di cani, né alla pazienza e alla rassegnazione di coloro che vedono i

propri animali sbranati essendo completamente impotenti

- che le persone che subiscono questi attacchi e perdono il loro compagno di vita, spesso persone sole e anziane, ne risentono in modo grave dal punto di vista psicologico e affettivo
-
- che i cani, tutti, sono esseri senzienti e necessitano di rispetto e considerazione
- che il signor Sindaco di Trento è responsabile della sicurezza e della serenità dei propri cittadini
- che il Comune, anche attraverso l'assessorato all'ambiente e in sinergia l'Azienda Sanitaria, può fare molto per limitare i rischi ed evitare comportamenti scorretti da parte di proprietari di cani incapaci di gestirli nella maniera giusta, che infliggono spesso, oltre al danno, anche offese e sberleffi a coloro che subiscono, come da numerose testimonianze.

Tutto ciò premesso,

si chiede al Signor Sindaco

1. se non intenda procedere come ha fatto il Sindaco di Riva che il 21 maggio, dopo aver acquisito dall'Unità operativa di Igiene e sanità veterinaria dell' Apss la conferma che i due cani che avevano ucciso la cagnolina Margot avevano una modalità di gestione che poteva costituire causa di rischio, ha firmato un'ordinanza.

Tale ordinanza ha disposto che i due cani siano tenuti al guinzaglio nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, con collare e pettorina a doppio moschettone, che i proprietari frequentino obbligatoriamente un percorso educativo che miri ad una più corretta gestione dei cani, entro e non oltre trenta giorni dalla notifica dell'ordinanza.

Che se questo non avverrà saranno comminate sanzioni anche economiche di un certo rilievo,

Si chiede dunque al Signor Sindaco Andreatta, alla luce di quanto sopra rappresentato,

- se non ritiene di agire allo stesso modo, visti i casi accaduti in città, imponendo misure di sicurezza ai possessori di cani potenzialmente aggressivi, prevedendo sanzioni per chi non dovesse adeguarsi, come previsto dal Codice penale, che all'articolo 672 scrive che: "Chiunque non osserva un provvedimento dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o di igiene, è punito se il fatto non costituisce un reato più grave, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 206 euro".
- Se non crede che debba essere applicata la normativa nazionale in merito ai

cani pericolosi.

- Se intende inserire nell'ordinanza che dovrebbe accompagnare le sanzioni nei confronti di proprietari di cani colpevoli di aggressione l'obbligo di partecipare a cicli formativi di educazione al benessere del proprio animale e alla riduzione o annullamento dei rischi nei confronti di persone o di altri cani.

La presente interrogazione segue la protesta e la viva preoccupazione di cittadini che sono stati interessati, purtroppo, a eventi di questo tipo.

In attesa di una risposta e di possibili riscontri legati a prese di posizioni chiare e definite, oltre che necessarie, da parte dell'amministrazione comunale, ringrazia e porge cordiali saluti